

## Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi del Piemonte e della Valle d'Aosta



L'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Piemonte e della Valle d'Aosta nell'adunanza del 14 dicembre 2019 in Torino,

preso atto della delibera datata 2.12.2019 del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino in tema di riforma della prescrizione, che si pone nel solco di precedenti atti deliberativi di questa medesima Unione, con particolare riferimento alla deliberazione datata 12.10.2019 adottata nell'occasione di precedenti astensioni proclamate, per quanto di rispettiva competenza, dall'Unione delle Camere Penali e dall'Ufficio di Coordinamento dell'Organismo Congressuale Forense, in tema di riforma della prescrizione;

verificato che, come rilevato, tra gli altri, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli in data 13.12.2019 e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo in data 12.12.2019, sempre in tema di prescrizione, il Ministro della Giustizia, nel corso di seguita trasmissione televisiva, ha rilasciato dichiarazioni che, stante la loro grossolana erroneità, non è ipotizzabile che possano essere pronunciate per errore o che siano state pronunciate seriamente, e men che meno da un Ministro Avvocato (*"qualora per un reato non si riesca a dimostrare il dolo, si rientra nell'ambito dei reati colposi, con termini prescrizionali ulteriormente abbreviati"*);

appurato con profondo stupore che, come riportato dall'attendibile quotidiano "La Stampa", nell'ambito della rubrica "Buongiorno" di Mattia Feltri del 10.12.2019, il Presidente della Camera On. Roberto Fico avrebbe espresso pubblicamente l'altrettanto erroneo e qualunque concetto che la prescrizione favorisca i ricchi, che con l'intervento di abili e prezzolati avvocati si riescano a prolungare indebitamente i processi, beneficiando, dunque e con modalità altrettanto indebite, di tale istituto e fondamentalmente abusando di un diritto dell'imputato;

ritenuto che non appare credibile che la terza carica dello Stato ed un Ministro, titolare per di più del Dicastero della Giustizia, possano rendersi seriamente portatori di siffatte affermazioni contrarie a verità oltre che contrarie al diritto, essendo pacifico per tutti coloro che si occupano di giustizia e di processi, che la stragrande maggioranza dei processi si prescrivono in fase di indagini preliminari senza che qualsivoglia 'tattica' dilatoria possa incidere in tal senso e che, in fase processuale, basterebbe leggere il disposto dell'art. 159, 1° comma n. 3) c.p. per comprendere che la quasi totalità dei rinvii richiesti ad iniziativa della difesa avvengono in regime di sospensione dei termini di prescrizione e, dunque, senza in alcun modo incidere sulla decorrenza dei termini prescrizionali;

preso atto che il Ministro, nell'ambito di dichiarazioni diffuse dal quotidiano "Il Dubbio" edizione del 14.12.19 ha poi candidamente ammesso l'erroneità del concetto, pur se espresso avanti ad una consistente platea televisiva alla quale è stata dunque fornita un'erronea, ingannevole e propagandistica informazione;

considerato, tuttavia, che l'insensata affermazione del Ministro della Giustizia e le altrettanto insensate dichiarazioni del Sig. Presidente della Camera dei Deputati, rappresentino in alternativa o un caso di ignoranza inescusabile, da parte di soggetti che rivestono ruoli apicali nel nostro Ordinamento o, laddove deliberato e non erroneo, un modo manipolatorio di raccontare ai cittadini italiani la *ratio* dell'istituto della prescrizione;

pur non potendo e non volendo credere che siffatte così erronee dichiarazioni siano state deliberatamente rese per creare infondati sentimenti di consenso da parte dell'Opinione pubblica su di una riforma che costituisce un vero e proprio obbrobrio giuridico e violazione patente della Costituzione Repubblicana e della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;

#### DEPRECA

**all'unanimità dei Presidenti dei Consigli dell'Unione Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta** tali comportamenti da parte di Parlamentari della Repubblica che, al contempo, rivestono un ruolo di assoluta rilevanza istituzionale che di per sé solo imporrebbe massimo rigore nelle esternazioni,

#### AUSPICA

che i Parlamentari Avvocati, appartenenti a qualsiasi schieramento politico, vogliano farsi promotori delle iniziative di cui all'art. 115 comma III del Regolamento della Camera ed all'art. 161 del Regolamento del Senato già oggetto della deliberazione datata 13.12.2019 del Consiglio dell'Ordine di Napoli, nei confronti del Ministro Alfonso Bonafede, nonché di mozione ex art. 110 del Regolamento della Camera affinché le dichiarazioni di cui in premessa da parte del Sig. Presidente della Camera On. Roberto Fico siano oggetto di discussione parlamentare e di biasimo, con comunicazione del presente deliberato ai Gruppi Parlamentari;

#### DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa anche al CNF, all'OCF ed a tutti i Consigli dell'Ordine territoriali, con invito alla diffusione agli iscritti.



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI  
BIELLA

